

RICOCHET

di Irene Schiavetta

Nel regno della Regina di Fiori vive il musico Ricochet. Gli si offre l'opportunità di compiere un viaggio nel mondo reale, dove spera di trovare l'ispirazione per le sue composizioni. Si troverà così a Parigi, nel pieno del carnevale...

PERSONAGGI

N.B.: alcuni personaggi possono essere interpretati dalla stessa persona in quanto non compaiono mai simultaneamente.

Parti recitate e cantate:

RICOCHET, musico di corte
GARAFALDO, servitore; cammina ingobbato, zoppicando
GARAFALDA, sua moglie; donna molto bella
GRAN CIAMBELLANO
REGINA DI FIORI
REGINA DI CUORI
SCIACCARETTA, maschera

Parti recitate:

CARAMELLA, ancella
GIROMINA, ancella
SCRIFFELIA, ancella
SPECCHIO MAGICO
UN PAGGIO
CAVALIERE DI CUORI
MONSIEUR LEBLANCHE
MADAME LEBLANCHE
COSIMO, cameriere
GRANDE ASSO
DUE DI PICCHE
QUATTRO 'QUATTRO'
GENDARME
PRIMA MASCHERA
SECONDA MASCHERA
TERZA MASCHERA

Gruppi corali:

ANCELLE
BAMBINI, figli di Garafaldo e Garafalda
SEGNI MUSICALI: note, pause, chiavi di violino, pentagrammi ecc.
MASCHERE di CARNEVALE

Comparsa:

Ancelle
Spargitrici di fiori
Cortigiani dei Fiori
Cortigiani dei Cuori
Maschere

Danzatori:

Arlecchino e Colombina

PRIMO ATTO

SCENA I

Nella stanza da musica di Ricochet, musico della Regina di Fiori. Buio; è illuminato solo Ricochet Ricochet, i Segni Musicali, poi Gran Ciambellano.

RICOCHET - *(suona l'organo con ferrea concentrazione)*

SEGNI MUSICALI - *(entrano poco a poco mentre la luce si allarga; per un po' danzano e giocano sulla musica)*

GRAN CIAMBELLANO - *(entra)*

RICOCHET - *(non nota il Gran Ciambellano, continua a suonare)*

SEGNI MUSICALI - *(spaventati dal Gran Ciambellano, corrono a nascondersi)*

SCENA II

Gran Ciambellano, Ricochet, Garafaldo, poi Segni Musicali

GRAN CIAMBELLANO - *(si ferma ad ascoltare, poi, piuttosto seccato, si avvicina a Ricochet, e senza riguardo lo interrompe)* Che cos'è 'sta lagna?

RICOCHET - *(smette di suonare, si scuote)* Chi... cosa....

GRAN CIAMBELLANO - *(brusco)* La cerimonia sta iniziando. Muoviti!

RICOCHET - *(gentilmente)* Oh, Gran Ciambellano, la cerimonia è domani.

GRAN CIAMBELLANO - *(brusco)* Domani? Lunedì? Da quando si fanno le cerimonie di lunedì? *(si avvicina a Ricochet, lo osserva)* Dove hai passato la notte? Sei rimasto qui... in mezzo alla musica?

RICOCHET - *...(Un sorriso disarmante)*

GRAN CIAMBELLANO - *(urlando)* Garafaldo! Disgraziato di un servo, avanzo di melanzana marcia! Dove ti sei cacciato?

GARAFALDO - *(svegliato dall'urlo, corre verso di loro, inciampa, capitombola a terra, si rialza velocemente, e si avvicina tremante)*

GRAN CIAMBELLANO - Ah, il signore dorme e dimentica gli ordini! Cosa ti avevo detto? Di portarmelo a dormire a un'ora decente! E di metterlo stamattina in piedi ordinato e pettinato, lucidargli gli stivali e buttarli nella gola tre tazze di caffè! E tu lo lasci qui tutta la notte a scrivere quella lagna!

GARAFALDO - *(allo stesso tempo timoroso e coraggioso)* Signore mio, Santità, Eccellenza, non c'è stato modo, non c'è stato modo. 'Ancora un minutino!' Mi diceva... E quella musica... mi sono addormentato tra le braccia degli angeli e ho sognato le fatine che pattinavano sul ghiaccio, le nuvole...¹

GRAN CIAMBELLANO - In questo regno sono tutti poeti, accidenti! Te le tolgo io le fatine dalla testa. Hai mezz'ora di tempo: portami di sotto Ricochet pulito, sorridente e profumato! Chiaro? Fate presto. *(un'ultima occhiata di traverso, esce)*

RICOCHET - Davvero avevi promesso di portarmi presto a dormire... eccetera eccetera?

GARAFALDO - Oh, sì... *(orgoglioso)* Sono solo un servo, non so leggere e non so scrivere, ma ci ho le orecchie ben attaccate alla testa, e quella musica che voi suonavate non si poteva fermarla. E se anche sono un avanzo di melanzana marcia e quando vi siete messo a scrivere e a scrivere mi sono addormentato... *confondendosi* ma il musicista siete voi, io sono un avanzo...

RICOCHET - *(sorridente)* Quei segni sulla carta mi ricordano la musica che suono... e che ho sognato. *Musica.*

SEGNI MUSICALI - *escono da ogni dove, corrono qua e là, felici, poi rapidamente scompaiono*

¹Garafaldo è qui una sorta di 'maschera' comica: un servitore gobbo, zoppicante, lento di comprendonio, che parla con voce nasale e inciampa in ogni dove. In altri momenti perde gran parte della sua caratterizzazione e sembra una persona equilibrata e sensata. I momenti in cui Garafaldo è deve essere maggiormente caratterizzato sono segnalati dal nome scritto in carattere Franklin 'GARAFALDO'.

GARAFALDO - Ah sì? Quello sulla carta è lo stesso di quello che si sente? (*è perplesso. Si avvicina ai fogli di carta da musica, ne prende timidamente uno, si fa coraggio, indica un punto a caso*) Suonate questo.

RICOCHE - (*divertito, suona*)

GARAFALDO - E questo. (*indica a caso su un altro foglio*)

RICOCHE - (*suona*)

GARAFALDO - (*entusiasta*) Questo lo conosco! L'avete suonato stanotte! Sì, è quella là, ah, che meraviglia, è la musica... (*guarda su verso la finestra*) La musica che dice il mattino... quando nasce il sole.

RICOCHE - (*meravigliato e commosso*) Sì, è la musica del sole che nasce, Garafaldo.

GARAFALDO - (*soddisfatto*) E lo sapevo io, e lo sapevo, ignorante avanzo ma con tutte e due le orecchie, sissignore.

RICOCHE - Ora andiamo, si fa tardi. Vai avanti, ti raggiungo.

GARAFALDO - Sì, andiamo... (*tra sé*) Eh sì, che era il sole che nasce, e cosa ce ne importa a noi delle cerimonie, dico, se abbiamo tutte e due le orecchie attaccate e funzionano.... (*a soggetto; inciampa, si rialza; esce*)

RICOCHE - (*riordina i fogli sparsi*) Se avessi ancora un po' di tempo... Ho un'idea qui che gira...

SEGNI MUSICALI - (*escono da ogni dove, giocano tra di loro e improvvisano bizzarre acrobazie*)

RICOCHE - Ma è davvero di tempo che ho bisogno? (*sospira; guarda i segni musicali con affetto misto a tristezza, dà ad uno una caramella, a un altro un buffetto sulla guancia*) Bisogna andare alla cerimonia, fare qualche complimento agli invitati e suonare canzoni alle signore. (*sospira*)

SEGNI MUSICALI - (*mentre parla, si sistemano intorno a Ricochet*)

RICOCHE - E' tutta qui la mia vita? Come posso scrivere la musica che voglio se resto confinato in un mazzo di carte, in un mondo che non esiste? (*torna a guardare la sua musica*) 'La musica del sole che nasce'... (*per un attimo si inorgoglisce; ma subito alza gli occhi al cielo*) Ah, umiltà innanzi tutto! Umiltà, mio Signore! Cosa ci può essere nel cuore di un povero servo, che neppure un Gran Ciambellano possiede!

Musica. Ricochet in mezzo alla scena, con i rotoli di carta da musica tra le braccia

RICOCHE

L'eterno si rivela in una melodia;
la notte e il giorno sono nero su bianco,
punti su fogli immensi.

Si guardano gli affetti e la malinconia
si guardano e uniscono le mani.

CORO DEI SEGNI MUSICALI

Voglia il Signore che la sua presenza
fortifichi l'opera delle vostre mani
e la dolcezza dell'eterno
sia su di noi

e sull'opera delle nostre mani.

RICOCHE

Portato dai pensieri
non mi posso fermare. Portato da venti
misteriosi guarderò lontano.

Coi suoni costruirò un tempio
e un'armonia infinita.

CORO DEI SEGNI MUSICALI

Voglia il Signore che la sua presenza
fortifichi l'opera delle vostre mani
e la dolcezza dell'eterno
sia su di noi

e sull'opera delle nostre mani.

SCENA III

Regina di Fiori, Caramella, Giromina, Scriffelia e le altre ancelle.

Stanza del trono. La regina è mollemente adagiata su un sofà; le ancelle, annoiate, sono sedute qui e là; una si fa vento con un ventaglio, un'altra sistema i capelli ecc...

ANCELLE

La regina di fiori ha
una grande parrucca blu;
nel suo castello si parla francese,
con l'accento del *déjà vu*.
Che nostalgia della Francia lontana
e della reggia di Versailles!
Ma qui, nel regno della fiaba,
no, non ci sono i boulevards.

La regina di fiori ha
un grande lago tutto blu;
nuotano i cigni azzurri e celeste
là, su quell'acqua blu.
Sbocciano fiori in mezzo ai prati
con le corolle color del cielo
viaggiano paggi sulle strade
fatte di sassi color del mare.

La regina di fiori ha
nella sua stalla un cavallo blu
quattro scudieri e quaranta sottane
e un nasetto all'insù.
Tutto il giorno stiamo con lei,
in una favola bella e antica;
solo un impegno, strano davvero:
'*c'est de parler toujours français*'!

REGINA DI FIORI - *Mais donc*, ragazze, è quasi *heure* della *cerimoin*.

CARAMELLA - *Oui, madame, je suis* pronta *tout de suite*.

GIROMINA - *Mais je ne sais pas*, chi *cavol* viene a trovarci?

SCRIFFELIA - *La princesse des coeurs*, la principessa di cuori.

CARAMELLA - Scusami, Scriffelia, non si dice "regina di cuori"?

SCRIFFELIA - Taci, per carità!

REGINA DI FIORI - Regina di cuori? Al mondo c'è solo una regina, quella di fiori! Le altre sono semplici volgari qualunque bruttine sconosciute principesse! Ragazze, non ve lo voglio più ripetere.

GIROMINA - Quando si arrabbia si *dimentique* il francese. Volesse il cielo, fosse sempre *arrabbiée*, io con quella grammatica ingarbugliata non ci capisco *absolument rien*... un fico secco.

REGINA DI FIORI - (*indignata*) Sai cosa farebbe la regina di Francia? Ti farebbe frustare, Caramella.

CARAMELLA - Oh, *ma reine, pardonnez moi, je regrette beaucoup*.

REGINA DI FIORI - Vabbè, ti perdono. Pensiamo a *choses* più importanti. Non so cosa mettermi per la cerimonia. Oh, non voglio sembrare una rozza provinciale!... Appena alzata mi sentivo *inspirée* verso il giallo, poi Caramella mi ha fatto arrabbiare, mi ha punta con uno spillo, sono diventata tutta tenebrosa, *oui, j'ai pensé* è meglio mettere il vestito lillà. *Mais maintenant je me sens*... Mi sento allegra e voglio il vestito turchese. *Voilà*, prenderlo, sistemarlo, *le porter à moi tout de suite*!

ANCELLE - (*a soggetto*) Subito, *madame*, andiamo subito, *madame*.

SCENA IV

Stanza del trono. Regina di Fiori, Specchio, Ancelle, Gran Ciambellano, Paggio.

REGINA DI FIORI – (*guarda uscire le ancelle con un'espressione di biasimo*) *Qu'elles sont sfaticate! Nessuna voglia di farmi contenta! (si volta verso un grande specchio) Ah! Un boccolo fuori posto! Santo cielo! Non mi piaccio, non mi piaccio neppure oggi. Specchio, specchio delle mie brame, ma quand'è che ti decidi a farmi bella, magra e giovane?*

SPECCHIO - *Quand vous voulez, madame. Quando vi metterete a dieta, e andrete in Svizzera a fare una bella plastica.*

REGINA DI FIORI - Insolente! Un giorno o l'altro ti spacco in mille pezzi.

SPECCHIO - Riflettete, signora mia.... Prendete esempio da me. Io rifletto sempre.

REGINA DI FIORI – Che bella battuta! Ha fatto la battuta! Sei vecchio anche tu, se non ti avessi comprato nei saldi saresti a prendere polvere in qualche soffitta. Lo sai, lo sai che sono costretta a rimanere in questa favola stucchevole della regina di fiori! Parigi, Parigi! La torre Eiffel, il Louvre, *je vous désire!*

ANCELLE – (*tornano con il vestito*)

CARAMELLA - Ecco a voi, maestà.

REGINA DI FIORI – (*osserva l'abito attentamente, poi, con un gesto sdegnoso della mano*) Ho cambiato idea, mi tengo addosso questo straccetto, tanto per la *princesse* di cuori basta e avanza, quella smorfiosa non è mai stata elegante.

SCRIFFELIA - *Oui, Madame, comme vous voulez...* 'Namo, ragazze!

ANCELLE - (*sospirando, escono rassegnate*).

GRAN CIAMBELLANO - *entra, si inchina* Buona giornata, Regina.

REGINA DI FIORI - Dove ti eri cacciato, Gran Ciambellano?

GRAN CIAMBELLANO - Ero in sala da musica, con Ricochet.

REGINA DI FIORI - Ricochet! Quel bravo giovane!

GRAN CIAMBELLANO - *Madame...* Il vostro affetto per i sudditi è encomiabile, tuttavia...

REGINA DI FIORI - Cosa c'è nel cuore di una regina, che neppure sfiora il cuore di un Gran Ciambellano! Dunque voi non amate il nostro Ricochet, e quella sua *musique* divina?

GRAN CIAMBELLANO - A me sembra un po' una lagna. In ogni caso, io sono un alto funzionario, un personaggio importante, laureato, cresimato, decorato, lui non è che è un musico...

REGINA DI FIORI - Non parlate così, Ciambellano. Per me egli è come un figlio, *vous savez?*

GRAN CIAMBELLANO – (*al pubblico*) Pensate che l'invidia non esista nel nostro mondo di favola? No, esiste, quando una persona come me passa in secondo piano nel cuore della Regina!

PAGGIO – (*entra, si inchina profondamente*) *Ma Reine*, stanno arrivando gli ospiti: la Regina di Cuori e il suo seguito. Devo farli entrare?

REGINA DI FIORI - Sono già qui, santo Cielo! Ragazze! Presto! Tutte ai vostri posti, non sorridete e non date confidenza. Entrino i cortigiani! Entrino le spargitrici di fiori! Accendete tutte le luci! Cerchiamo di mantenere un contegno! Le mie scarpe con i tacchi alti, presto!

GIROMINA – (*le porge le scarpe*)

REGINA DI FIORI – (*infila le scarpe e si sistema sul trono*)

Entrano tutti i personaggi nominati dalla Regina, e si sistemano ai loro posti

REGINA DI FIORI - Ci siamo tutti? Manca Ricochet!

RICOCHET – (*entra trafelato*)

REGINA DI FIORI - Eccolo, meno male. Prendi il liuto, caro.

RICOCHET - Il violino, volete dire, *ma Reine?*

REGINA DI FIORI - Ma sì, il contrabbasso, la cornamusa, che ne so, quello che vuoi, caro. Paggio, fai entrare gli ospiti, siamo pronti.

PAGGIO - *Oui, madame, tout de suite, madame. (si allontana)*

SCENA V

Regina di Fiori, Ricochet, Regina di Cuori, Cavaliere di Cuori, Ancelle, Corteo Regina di Cuori, Gran Ciambellano e persone di corte.

Musica. Entra il corteo della Regina di Cuori, che cammina superba. Le spargitrici di fiori precedono il corteo, stendendo ai piedi degli invitati manciate di petali.

DUETTO DELLE REGINE

CORO

Quattro regine in un mazzo di carte,
quattro re e quattro fanti,
ma due di loro, con grande superbia,
altro non fecero che litigare.

Ah! disse un Re, il Re di cuori,
ah! troppo piccolo il nostro regno,
presto, le terre siano divise,
ogni regina abbia il suo trono.

REGINA DI FIORI

Io ebbi in dono verdi vallate,
boschi, prati e grandi cascate...

REGINA DI CUORI

a me toccarono bianchi ghiacciai,
alte montagne e vette innevate...

REGINA DI FIORI

a me le belle corolle dei fiori
l'erba più verde, i profumi ed i venti...

REGINA DI CUORI

a me le gemme, gli ori e i diamanti,
argento e gioielli scintillanti.

CORO

Ma non bastò a farle star buone
neppure la saggia divisione;
no, non bastarono a farle tacere
neanche le tante primavere!

CAVALIERE DI CUORI – *(si inchina profondamente alla Regina di Fiori)* La nostra amatissima Regina di Cuori...

REGINA DI FIORI - *(a denti stretti)* Principessa...

CAVALIERE - Vi porge i propri omaggi e quelli degli abitanti del suo Reame.

REGINA DI FIORI - *(al cavaliere)* Vabbè... Grazie. Come sta di salute la vostra sovrana?

CAVALIERE - Ottimamente, Maestà.

REGINA DI FIORI - Niente laringiti, faringiti, raffreddore, tosse, che ne so! Emicrania?

CAVALIERE - *(scuote il capo)*

REGINA DI FIORI- *(alla Regina di Cuori, con un feroce sorriso)* Oh, cara, ma allora puoi parlarmi direttamente tu con la tua vocina, *tu ne crois pas?* In fondo ci conosciamo da un migliaio di anni, secolo più, secolo meno.

REGINA DI CUORI - Quant'è villana!

CAVALIERE - *(si schiarisce la voce)* Maestà, in occasione di questa gradita visita, vogliate ricevere i doni che abbiamo portato per voi.

Musica. Tra inchini e riverenze, in un complicato cerimoniale sono scambiati i reciproci doni. Tessuti splendidi (più un abito dell'evidente taglia "extra extra large") per la Regina di fiori, anfore di vino e gioielli (più un barilotto di "crema antirughe") per la Regina di cuori.

REGINA DI FIORI - *Durante questa cerimonia, dimostra viva curiosità per una coppia di persone appartenenti al seguito della Regina di Cuori.*

Terminata la cerimonia, tutti si avviano verso il banchetto di benvenuto (fuori scena).

REGINA DI FIORI - *(alla regina di Cuori)* Ho molto gradito i tuoi doni. *(osserva da vicino i tessuti)* Sì, per essere in saldo non sono niente male, *pas mal, pas mal* *(getta occhiate curiose verso i due strani ospiti).*

REGINA DI CUORI - Anch'io ho molto gradito il vino... ma, come tu sai, sono completamente astemia. *(ha notato la curiosità della Regina di Fiori, e si diverte a farla aspettare).*

GRAN CIAMBELLANO - *(un po' indispettito, alla Regina di Cuori)* Madame, quei vini vengono dalla mia riserva personale.

REGINA DI CUORI - Oh, le cantine reali sono esaurite? Cara, non sapevo che fossi dedita agli alcolici al punto di rimanere senza rifornimenti. Mi spiace che tu abbia dovuto rivolgerti ai tuoi sudditi.

GRAN CIAMBELLANO - *(al pubblico)* Sudditi? Suddito a me, che sono un Gran Ciambellano? *Elle a raison*, la mia Regina, che zotica signora, questa Principessa di Cuori.

REGINA DI FIORI - *Tu sais*, io mi posso permettere qualche viziuetto, certo, se fossi più anziana mi dovrei riguardare, ma fortunatamente non ho quel *problème*.

REGINA DI CUORI - Bene, allora vogliamo andare a pranzo?

REGINA DI FIORI - *Ma chérie*, non vuoi prima presentarmi i tuoi strani ospiti?

REGINA DI CUORI - Oh, i miei ospiti! Sai, ho molti contatti con il mondo, ricevo spesso visite... *(si diverte all'invidia della Regina di Fiori)* Ho pensato di farti conoscere queste care persone, sai, vengono direttamente da Parigi.

REGINA DI FIORI - *(dimenticando la schermaglia con la Regina di cuori)* Parigi! Autentici francesi! Oh, questo è veramente un regalo *merveilleux!*

REGINA DI CUORI - Ti presento *monsieur e madame* Lablanche, Conti di Martinez.

MONSIEUR LEBLANCHE - Onoratissimo.

MADAME LEBLANCHE - *(fa un leggero inchino)*

REGINA DI FIORI - Ricochet! Guarda chi abbiamo qui! Sono persone "vere", vengono da Parigi!

RICOCHET - *(a parte)* Parigi, Francia! Quanta curiosità nel mio cuore!

REGINA DI FIORI - Voglio che sediate al mio fianco durante il banchetto. Voglio sapere tutto della vostra città e il vostro splendido mondo!

MONSIEUR LEBLANCHE - Saremo lieti di raccontarle quanto desidera, *Madame*.

REGINA DI FIORI - Tu, Ricochet, sarai accanto a me. Parli il francese meglio *de moi!* *(agli ospiti)* Sapete, questo musico è un giovane dalle prodigiose qualità! *(a soggetto, mentre il Gran Ciambellano si rode dall'invidia)*

Musica. Tutti si dirigono verso la sala dei banchetti, le porte si chiudono.

SCENA VI

Nelle cucine del castello della Regina di Fiori.

Gran Ciambellano, il cameriere Cosimo, poi Garafaldo, cuochi e camerieri che entrano ed escono indaffarati.

GARAFALDO - *(inciampando, entra portando una grande bisaccia)*

GRAN CIAMBELLANO - *(fa i conti seduto a tavolino, tra pile di piatti)* Venticinque antipasti! Ancora un ricevimento così, e siamo rovinati. *(notando un cameriere che porta indietro un vassoio colmo)* Ma la Regina ha delle sue idee... 'Abbondanza, Gran Ciambellano!' 'Abbondanza!' Mangeremo avanzi per una settimana, e ancora non basterà. Dovremo buttare via chissà quanto, e io che sono nato vicino a Genova ci soffro, proprio qui... *(stringe le mani sul cuore; poi estrae un pallottoliere; sospira)* Seicento euro per le sculture di ghiaccio... sculture di ghiaccio! *(fa il verso alla Regina di Fiori)* "E' l'ultima moda, Gran Ciambellano!"

COSIMO - *(da lato, regala a Garafaldo pagnotte e altro cibo)*

GRAN CIAMBELLANO - Mi toccherà alzare le tasse, anche se avevo promesso di abbassarle. Ma protesteranno! L'ultima volta mi hanno lanciato verdura marcia, diciassette cavoli, quattro melanzane... A proposito di melanzane! *(nota Garafaldo)* Che stai facendo? *(si avvicina)* Ah, si mangia a sbafo! Non ti vergogni? Tu, storpio di fiducia della Regina!

GARAFALDO - *(intimidito)*

COSIMO - *(imbestialito)* Ma cosa dite, Ciambellano? Dobbiamo buttare via della buona roba, mentre questo poveraccio ha in casa dodici figli?

GRAN CIAMBELLANO - *(colpito)* Dodici figli? Però!

GARAFALDO - Sono trovatelli...

GRAN CIAMBELLANO - Tutti quanti?

GARAFALDO – (*annuisce; rincuorato dal pensiero della famiglia, trova coraggio*) Mia moglie ha un cuore grande.

GRAN CIAMBELLANO – (*commosso, si asciuga gli occhi col grembiule di Cosimo*) Tieni, prendi questo fiasco di vino. Ma nascondilo bene, che non ti veda nessuno.

GARAFALDO - Ma sono troppo piccoli...

GRAN CIAMBELLANO - Tu però sei grande abbastanza.

COSIMO – (*si asciuga gli occhi con un lembo del vestito del Ciambellano*)

CIAMBELLANO – Ma su, un po' di decoro! E poi io ho da fare! Vai, dunque! (*tornando ai conti*) Passa dalla porta di servizio, mi raccomando!

GARAFALDO – (*esce*)

GRAN CIAMBELLANO - (*resta con la penna a mezz'aria*) Però, dodici bocche da sfamare... ma che cuore d'oro! Bene, torniamo alle sudate carte. (*si rimette a fare i conti*)

SCENA VII

Salotto della Regina di Fiori, dopo la cena. Regina di Fiori, Regina di Cuori, Monsieur Leblanche, Madame Leblanche, Ricochet. Tutti sazi e rilassati.

REGINA DI CUORI – Carino il tuo ricevimento, cara. (*beve un digestivo*)

MONSIEUR LEBLANCHE – (*con galanteria*) Ci avete riservato un trattamento principesco, *oui*.

REGINA DI FIORI – Oh, non era niente, solo una merenda tra amici... Ma quante belle novità ci avete raccontato. Mi sembra meraviglioso tutto questo progresso. Aerei, computer, il métro... Tutte invenzioni francesi, *n'est-ce pas?*

MONSIEUR LEBLANCHE – (*arricciandosi i baffi*) Naturalmente.

REGINA DI CUORI – Presto andrò a farmi un giro nel mondo, per vedere tutto con i miei occhi.

REGINA DI FIORI - (*stupita*) Ma non è consentito! Il regolamento del Grande Asso parla chiaro.

REGINA DI CUORI - Oh, chi se ne importa. Viaggerò in incognito.

REGINA DI FIORI – (*al pubblico*) Se il Grande Asso venisse a saperlo, sarebbe capace di eliminarla dal mazzo di carte.

REGINA DI CUORI – E' una barba stare sempre nel solito regno!

REGINA DI FIORI – Per fortuna anche qui abbiamo le nostre distrazioni. (*stringe con affetto un braccio di Ricochet*)

REGINA DI CUORI - (*al pubblico*) Vuole davvero bene a quel ragazzo: è l'occasione per farle uno scherzetto. (*alla Regina di Fiori, soavemente*) Oh, Ricochet è un così valido musicista!

MADAME LEBLANCHE - Non avevo mai ascoltato melodie così dolci.

MONSIEUR LEBLANCHE – *Oui, c'est vrai*.

REGINA DI CUORI – (*a Ricochet*) A Parigi si possono ascoltare concerti meravigliosi!

RICOCHET – (*sospira*)

REGINA DI CUORI – Orchestre... collezioni di strumenti... Parigi offre il meglio. Ogni artista può trovare la sua ispirazione solo respirando l'aria di Parigi!

RICOCHET – (*sospira*)

REGINA DI CUORI – (*come da un'idea improvvisa, alla Regina di Fiori*) Tesoro, che ne dici? Quando partiremo per la Francia, Ricochet potrebbe venire con noi!

REGINA DI FIORI – (*fa un salto sulla sedia*)

RICOCHET - (*è felice, ma guarda timoroso la sua Regina*)

REGINA DI FIORI – Non se ne parla neppure. E' proibito... e poi, mi è indispensabile qui.

RICOCHET - Oh, Regina! Lasciatemi partire!

REGINA DI FIORI - (*amareggiata e sorpresa*) Vuoi andare? Non è tutto oro quel che luccica! Qui nel mondo della fantasia vivi sereno, ma il mondo reale è spietato e pieno di confusione.

MONSIEUR LEBLANCHE – Ma no, cosa dite? Non può accadergli nulla di male!

MADAME LEBLANCHE – *Oui!*

REGINA DI CUORI - (*perfida*) Sei un po' severa con il tuo musicista. (*sorride a Ricochet con complicità*)

REGINA DI FIORI – (*sta cedendo*) Non ci saranno i miei incantesimi, né la protezione del Grande Asso.

RICOCHET – Signora, vorrei andare, davvero; ma non posso, senza il vostro permesso.

REGINA DI FIORI – (*sospirando*) E sia, va' pure, ma sii presto di ritorno. La mia vita è vuota e silenziosa senza la tua musica.

RICOCHET - Grazie, mia Regina!

REGINA DI CUORI – (*soddisfatta*) Sarò lieta di avere al mio fianco un così valido giovane.

REGINA DI FIORI - (*al pubblico*) Vecchia gallina, se dovesse accadere qualcosa a Ricochet, la cuocerò a fuoco lento e ne farò un brodo.

RICOCHET

Francia, Francia,

i *boulevards* di tutti i santi...

Francia coi pennacchi colorati

e i prati all'inglese.

Francia e i *café chantants*,

fraternité e *champagne*

e le *petit chou*.

Francia e la pioggia che suona,

e io, Ricochet *le fripon*,

che l'ascolto felice

nella guerra delle frittelle

tra cani e gatti randagi.

Francia ti navigherò

facendo chiasso coi coperchi,

voilà nel cilindro scuro

un dolce *bon bon*...

per il musico di corte

giorni di meraviglie

ogni giorno *à Paris!*

SCENA VIII

Nella povera casa di Garafaldo, il mattino seguente; i bambini, poi la bellissima Garafalda, poi Garafaldo.

BAMBINI – *Cantando, si preparano ad andare a letto; si lavano, si mettono il pigiama ecc.*

CORO DEI BAMBINI

Scende il sole, su la luna; presto qui nel letto andiamo

dormi dormi bel bambino, dormi buono nel lettino.

E domani tutti freschi e riposati ci alzeremo

ogni giorno è un mondo nuovo che ci aspetta a braccia aperte!

GARAFALDA - *entra portando in braccio il più piccolo; i bambini la mettono in mezzo e le girano attorno ridendo; terminato il girotondo, tornano a cantare.*

CORO DEI BAMBINI

Mamma, mamma Garafalda, mamma e dodici² bambini,

mamma dolce mamma buona, siamo pronti per dormire!

Guarda, il collo: immacolato; guarda, tutto è preparato!

Guarda: bianchi come neve; guarda: tutto a posto è già!

BAMBINI - *Sempre in movimento e sempre scherzando; il più grande fa la conta per decidere chi deve fare la penitenza*

CORO DEI BAMBINI

²Dodici' è un numero casuale. Sarà inserito il numero reale dei bambini presenti in scena.

Sulla cima della Sila soffia il vento senza posa,
ed è sempre buona cosa rimanere tutti in fila!
Guai a te se non sei lesto a contare questa conta.
Sulla Sila il sole monta... tocca a te, muoviti, presto!

BAMBINI - *Il bambino che è risultato dalla conta fugge e tutti cercano di prenderlo, ridendo. Vanno avanti per un po', poi*

GARAFALDO - *(entra portando la bisaccia colma di cibo; la appoggia sul tavolo; è pensieroso)*
(la musica cessa improvvisamente e i bambini smettono di giocare)

GARAFALDA - E' successo qualcosa...

GARAFALDO - *(siede)*

(silenzio; solo un piccino va vicino al padre e gli sale sulle ginocchia; il silenzio continua)

GARAFALDA - *(siede vicino al marito)*

GARAFALDO - Purtroppo, cara moglie, devo partire. Domani. *(accarezza il piccolo e lo rimette a terra)*

BAMBINI - *(un'esclamazione di sorpresa)*

GARAFALDA - Oh! Partire?

GARAFALDO - Ricochet parte per la Francia con la Regina di Cuori, e lo devo accompagnare.

PRIMO BAMBINO - Ma la Francia è nel Mondo! Vai nel Mondo, papi?

SECONDO BAMBINO - Così lontano!

GARAFALDO - *(pausa)* Tornerò presto, bambini miei.

TERZO BAMBINO - Vogliamo venire con te, papà.

QUARTO BAMBINO - Chissà che bei giocattoli ci sono laggiù!

GARAFALDA - Non si può, su, cosa vi viene in mente? Ma ora lasciate in pace questo pover'uomo. Via! E' tardi, andate a letto.

QUINTO BAMBINO - Sì, mamma...

BAMBINI - *(un po' tristi, si mettono a dormire)*

GARAFALDA - *(una pausa; si stropiccia le mani)* Starete via molto?

GARAFALDO - Non lo so, forse soltanto qualche giorno. Ma stai tranquilla, il Gran Ciambellano ha detto che penserà lui a te e ai bambini.

GARAFALDA - Il Gran Ciambellano?

GARAFALDO - *(sorridente)* Cosa ci può essere nel cuore di un uomo che gli altri non sanno! Così ha detto e così farà.

GARAFALDA - Ho paura...

GARAFALDO - Non temere, Garafalda. Tornerò presto, e non ci separeremo più.

GARAFALDA - Mi scriverai, anche se non so leggere?

GARAFALDO - Ti scriverò, anche se non so scrivere.

(si guardano teneramente negli occhi)

GARAFALDO - Sei così bella... A volte penso che non puoi essere davvero mia moglie.

GARAFALDA - *(imbarazzata)* Ma che dici, Garafaldo?

GARAFALDO - Lascia che ti guardi bene, alla luce. *(delicatamente le scopre il volto che sino a quel momento era rimasto nascosto al pubblico. Garafalda è bellissima)*

(I bambini scendono dai letti; ognuno prende un lumino e lo accende; poco per volta si avvicinano ai genitori)

DUETTO GARAFALDO E GARAFALDA

GARAFALDO

Bellezza del cuore che dà luce

ad un viso già tanto grazioso.

Non sono che un povero servo,

ma di tutto il Regno, il più felice.

GARAFALDO e GARAFALDA

Il viaggio sarà lungo, ma ci sarà un ritorno,
sarà come se il tempo non fosse passato.

Il viaggio sarà lungo ma sapremo aspettare
e insieme torneremo nel solco del tempo.

GARAFALDA

Bellezza del cuore che traspare
nel volto di un uomo buono.
Non sono che una semplice sposa,
ma i miei giorni sono pieni di letizia.

BAMBINI – *(sono stretti attorno ai genitori; porgono anche a loro due lumini; poco per volta la luce si spegne, restano solo le luci dei lumini)*

GARAFALDO, GARAFALDA e BAMBINI

Accendi quei lumini, si fa sera
illumina questa casa dove un giorno
tornerà Garafaldo dopo un lungo viaggio.
Sarà come se il tempo non fosse passato
e ci ritroveremo in un unico abbraccio.

GARAFALDO, GARAFALDA, BAMBINI – *(si abbracciano; soffiano sui lumini; buio)*

SCENA IX – Finale atto I

Senza interruzione. Scena buia. Si illuminano man mano i personaggi, ognuno preso dalle sue occupazioni, nelle sue stanze: Regina di Fiori, Gran Ciambellano, Ricochet; poi Garafaldo, Garafalda, Segni Musicali e Bambini.

REGINA DI FIORI – *(un'ancella disfa la sua complicata pettinatura; la regina guarda dalla finestra, in lontananza)*

Come farò senza Ricochet?
Quante volte al suono del suo canto
ho ritrovato la gioia e l'allegria!

RICOCHET – *(preparando i bagagli)*

Nel mondo potrò trovare
sensazioni mai provate,
l'ispirazione per nuove melodie,
forse l'amore in un sorriso di donna.

GRAN CIAMBELLANO – *(in pigiama, versandosi un grappino)*

Lontano quel ragazzo, quella lagna musicale
lontane quelle note con le gambe storte e nere!

REGINA DI FIORI - *(si porta avanti verso il pubblico, con aria sognante)*

Miracolo di vita e di sapere,
la musica di Ricochet
con mano fresca distende la fronte
e i giorni vuoti allieta e risolve.
Partito il musico, solo silenzio
e giorni vuoti senza compagnia.

RICOCHET – *(si porta avanti verso il pubblico)*

L'ora di partire si avvicina.
Parigi! Ancora non ci credo
Parigi e le sue notti affascinanti!

GRAN CIAMBELLANO – *(con aria soddisfatta, si porta avanti verso il pubblico, bevendosi un grappino)*

Su, parti, Ricochet, su, parti pure!
Nient'altro io desidero quest'oggi:
finalmente potrò far riposare
queste povere orecchie torturate.

GARAFALDO E GARAFALDA – *(avanti verso il pubblico tenendosi per mano)*

E' giunto il momento dell'addio,
ma ci ritroveremo in un unico abbraccio.

SEGNI MUSICALI – (*entrano, prendono per mano i bambini e si sistemano intorno ai protagonisti*)

CORO DEI SEGNI MUSICALI e dei BAMBINI

E' piccolo il regno delle carte da gioco
 affollato di sogno e fantasia
 lontano tutti vogliono andare
 lontano verso il mondo del reale.
 Ma Ricochet, devi fare attenzione:
 gentile e troppo fine e delicato,
 toccando terra rischi d'esser fatto
 a pezzi come povero pupazzo.

TUTTI – (*solisti: Regina, Ricochet, Ciambellano, Garafaldo, Garafalda, coro voci bianche, coro segni musicali*)

Ci conquistano promesse di bellezza
 ma certi colori perdono forza
 se li si guarda troppo da vicino!
 E la tua musica buon Ricochet
 la musica suprema che vai cercando
 la troverai davvero
 nascosta nelle pieghe della mente?
 Oh Ricochet, devi fare attenzione:
 gentile e troppo fine e delicato,
 toccando terra rischi d'esser fatto
 a pezzi come povero pupazzo.

INTERMEZZO

In scena il Grande Asso, il Due di Picche, i Quattro (di fiori, di cuori, di picche, di denari); poi la Regina di Cuori e il Cavaliere di Cuori.

Il Grande Asso è seduto su un buffissimo trono; ogni suo stato d'animo e ogni suo movimento saranno evidenziati da brevi interventi musicali.

DUE DI PICCHE – (*agitato, parla all'orecchio del Grande Asso*)

GRANDE ASSO – Ah, è così?

DUE DI PICCHE – (*parla all'orecchio del Grande Asso*)

GRANDE ASSO – Ma guarda cosa è venuto in mente a quella sciocca della Regina di Cuori. Basta! E' l'ultima che mi combina! La radierò dal mazzo di carte.

DUE DI PICCHE – (*a voce alta, agitatissimo*) Ma... Grande Asso, è assolutamente impossibile, non - si - può! (*teatrale*)

GRANDE ASSO – Vorresti dire che non sei d'accordo?

DUE DI PICCHE – (*indispettito*) Io sono solo un due di picche, Signore, ma riflettete! Senza la Regina di Cuori un mazzo di carte non può più essere usato. (*al pubblico*) Non può mancare neppure una carta, se è per questo: neanche un due di picche, sissignore.

GRANDE ASSO – (*riflette, tamburellando con le dita su un bracciolo della poltrona*) Vediamo cosa ha da dire 'madame'. Quattro! Portatela al mio cospetto!

QUATTRO – (*escono a prendere la Regina di Cuori*)

GRANDE ASSO – (*al Due*) Sai? Si sono montati la testa, vogliono formare un quartetto.

DUE DI PICCHE – (*esagerando il suo stupore*) Oh!

GRANDE ASSO – Qui tutti vogliono strafare, nessuno vuole più essere solo se stesso; che barbarie...

DUE DI PICCHE – (*enfatico*) Ben detto Maestà.

REGINA DI CUORI – *(entra, tutt'altro che intimidita)*
 CAVALIERE DI CUORI – *(entra, scortando la sua Regina)*
 GRANDE ASSO – *(tamburellando minaccioso sul bracciolo del trono)* Bene, eccoti dunque, Regina. Mi raccontano cose sconvenienti sul tuo conto.
 REGINA DI CUORI – *(ironica)* Davvero?
 GRANDE ASSO – *(arrabbiandosi)* Sei andata nel mondo reale, e so per certo che non è la prima volta! Cosa hai da dire a tua discolpa?
 REGINA DI CUORI – Ma Giorgio.... Cosa vuoi che ti dica? Era solo un viaggetto di piacere. *(sognante)*
 Parigi in questa stagione è magnifica, ci sono le sfilate di Chanel, le collezioni autunno-inverno e...
 GRANDE ASSO – Ah, lo ammetti dunque! Dovrò punirti.
 REGINA DI CUORI – Vuoi radiarmi dal mazzo di carte?
 GRANDE ASSO – Precisamente.
 REGINA DI CUORI – *(ride)* Senza di me non si può fare più nulla, cocco bello: né la Canasta, né la Scala Quaranta.
 GRANDE ASSO – *(tra sé)* Che strega! Eppure ha ragione!
 DUE DI PICCHE – *(parla all'orecchio del Grande Asso)*
 GRANDE ASSO – *(annuisce)* Hai ragione, lo so...
 DUE DI PICCHE – *(parla all'orecchio del Grande Asso)*
 GRANDE ASSO – Sì, in fondo... Ma sì... *(alla Regina)* Va bene, sono un uomo di buon cuore, lo sanno tutti, e per questa volta ti perdono. Ma mi raccomando: che non succeda più.
 REGINA DI CUORI – *(con un dolce sguardo)* Oh, grazie, Giorgio! Sarò un angelo, te lo prometto!
 GRANDE ASSO – Speriamo... Ora vai pure, Regina.
 REGINA DI CUORI – A presto, Giorgetto caro. *(dolce come il miele)* Ti aspetto su da me, quando avrai un momento libero. *(rude, al Cavaliere di Cuori)* Muoviamoci! Prima che cambi idea...
 REGINA, CAVALIERE – *(si inchinano al Grande Asso, se ne vanno)*
 CAVALIERE DI CUORI – *(a parte)* Scusate, Signora, che ne è stato del musico?
 REGINA DI CUORI – Oh, sono riuscita a confondere le acque.... Non si sono neppure accorti di lui e del suo Garafaldo. Meno male! Pensa come si sarebbe arrabbiata la Regina di Fiori.
 CAVALIERE DI CUORI - Sono ancora a Parigi?
 REGINA DI CUORI – Già... Pensi che dovrei tornare a prenderli? No, non si può, se il Grande Asso mi scoprisse, non me la caverei più così a buon mercato.
 CAVALIERE DI CUORI – Non sarà facile per loro, cavarsela da soli.
 REGINA DI CUORI – Che problema c'è? Se ne saranno tornati a casa veloci come un lampo, bisognerebbe essere pazzi per rimanere senza protezione nel mondo reale.
 CAVALIERE DI CUORI – *(al pubblico)* Se lo dite voi....
 REGINA DI CUORI – Su, non ci pensare. Ora andiamo!
 REGINA, CAVALIERE – *(escono)*

SECONDO ATTO

SCENA I

Per le strade di Parigi. Ricochet e Garafaldo.

RICOCHET – Che sfortuna! La Regina di Cuori pizzicata dal Grande Asso!

GARAFALDO – *(sospira comicamente)*

RICOCHET – Eccoci qui, a Parigi.! E' tutto diverso da come lo immaginavo. Rumore assordante! Gente che corre in continuazione! Musica orribile che ti martella il cervello da tutte le parti!

GARAFALDO – *(sospira)*

RICOCHET - ...e noi qui per la strada, come due *clochards*.

GARAFALDO – *(sospira)*

RICOCHE - Non sapevo che la vita degli immigrati clandestini fosse così difficile. Senza documenti, senza soldi...

GARAFALDO – (*sospira*)

RICOCHE – Altro che ispirazione per una melodia immortale... Qui nel mondo la musica è sempre una: soldi! Non ci sono altro che commercianti: tutto si può e si deve comprare. Ci vogliono soldi per fare qualunque cosa, e noi non abbiamo neppure un centesimo.

GARAFALDO – (*inciampa; si rialza; sospira*)

RICOCHE - (*si ferma*) Che ti succede, Garafaldo? Non hai spiacciato una parola in tutta la mattina; in compenso oggi inciampi più spesso del solito.

GARAFALDO – (*si ferma*) Risparmio energie, signore mio. Vedete, da fuori sembra una melanzana marcia, ma qui dentro, signore, c'è lo stomaco di un dinosauro gigante.

RICOCHE – (*ride*) Forse dovremmo tornare a casa.

GARAFALDO – (*speranzoso*) E' una buona idea.

RICOCHE – (*meditabondo*) Purtroppo, non so trovare la strada senza l'aiuto della Regina di Cuori. E poi... Rinunciare così? Che sconfitta! Eppure deve esserci il modo... Non spero più nell'ispirazione per la melodia immortale, ma almeno...

GARAFALDO – Almeno?

RICOCHE – (*vergognandosi*) Almeno l'amore!

GARAFALDO – (*ride*)

RICOCHE – *Aria amorosa*

L'amore in un sorriso di donna
è chiedere troppo?
Non sono che un povero musico
del Regno dei Fiori
ma devo lasciare Parigi
così amaramente sconfitto?
Tu amico mio sai bene
cosa vuol dire, lo sai bene!
Potrebbe essere dovunque,
una ragazza piccolina
con l'occhio vispo;
tra mille potrei riconoscerla,
se solo la potessi incontrare!

GARAFALDO – (*sospira*)

RICOCHE – Animo! Intanto, cerchiamo di raccogliere qualche euro: a stomaco vuoto si pensa male. Visto che non sono riuscito a farmi assumere in un'orchestra, ci sistemiamo qui: passa un sacco di gente, qualcuno si muoverà a compassione. In fondo con il violino non me la cavo male.

GARAFALDO – (*affamato*) Speriamo bene.

SCENA II

Per le strade di Parigi. Ricochet e Garafaldo, poi passanti e Gendarme.

RICOCHE - (*apre la custodia, estrae il violino, lo accorda, si mette a suonare*)

PASSANTI – (*camminano, alcuni si fermano qualche momento ad ascoltare; due di loro posano una moneta nel berretto di Ricochet*)

GENDARME – (*si ferma a lungo ad ascoltare*)

RICOCHE – (*senza smettere di suonare*) Un ammiratore! Però tirchio...

GARAFALDO – Suonate la melodia del giorno che nasce. Quella è imbattibile.

RICOCHE - (*suona con più impegno*)

GENDARME – (*non si muove da dove si trova*)

RICOCHE – (*termina il brano, contento di aver ben suonato*)

GENDARME – Bene, bien.

RICOCHET – *(orgogliosamente)* Grazie.
 GENDARME – E così lei sarebbe *un musicien*?
 RICOCHET – *(orgogliosamente)* Un musicista, esatto, signore.
 GENDARME – Vuol favorire il permesso di occupazione del suolo pubblico?
 RICOCHET – *(cade dalle nuvole)* Ma io...
 GENDARME – Il suo incasso è di venti centesimi: ha emesso una ricevuta fiscale?
 RICOCHET – Veramente...
 GENDARME – Gradirei anche conoscere il suo numero di matricola relativo all'Ente di Previdenza Lavoratori *du spectacle* e poter visionare il verbale per la SIAE che certamente ha con sé.
 RICOCHET – *(in difficoltà, scambia sguardi perplessi con Garafaldo)*...
 GENDARME – Lei è socio di una cooperativa? Mi può fornire il numero di agibilità ENPALS relativo alla esibizione *d'aujourd'hui*, e un documento di proprietà del suo strumento?
 RICOCHET – Io non ho nulla di tutto ciò!
 GENDARME – *(facendosi vicino, beffardo)* Ah! *Parfait!* Eccone un altro! Ma dove vivete tutti quanti, nel mondo dei sogni?
GARAFALDO – No, sì... ecco signore, il signore e io, che io sono una melanzana, insomma noi viviamo nel mondo delle carte da gioco, sì può sembrare incredibile ma è così, e sono mondi molto molto vicini che quasi si toccano e allora ogni tanto andiamo a farci visita uno con l'altro e... *(sotto lo sguardo arrabbiato del Gendarme, si impappina e tace)*
 GENDARME – *(a Ricochet, sbrigativo)* Allora facciamo così, perché io *une possibilité* la do a tutti: lei non stava suonando, io non ho sentito, entro un minuto ve ne andate e facciamo finta che non è successo niente... ma se la ritrovo a *jouer le violon* per strada senza regolari permessi, una multa non gliela toglie nessuno. *(impettito si allontana)*
 RICOCHET – Per tutti gli Assi! Che tipaccio!
GARAFALDO – Che paura.
 GENDARME – *(da lontano controlla che Ricochet stia ai patti)*
 RICOCHET – *(guardando verso il Gendarme)* E' meglio smettere... *(ripone il violino)*
GARAFALDO – *(prendendo delicatamente le monetine)* Venti centesimi di euro! Che incasso!
 RICOCHET – *(risentito)* Basta! Se non si può vivere di musica, faremo dell'altro.
GARAFALDO – *(sospira, guardando con tenerezza le monete)* Forse mi ci esce una caramellina...
 RICOCHET – *(prende una decisione)* Faremo come fanno tutti: cerchiamo un lavoro qualunque, poi si vedrà. Intanto, ci serve un ufficio di collocamento. *(afferra Garafaldo per un braccio, si avvia)*
GARAFALDO – *(alza gli occhi al cielo, sospira, lo segue)*

SCENA III

*Nel magazzino di un negozio di souvenirs; Ricochet, Garafaldo, Segni Musicali.
 Musica; Ricochet e Garafaldo puliscono statuine, vetri e preziose porcellane, sul ritmo della musica;
 indossano grembiuli da cucina. I Segni Musicali oziano qua e là, chi sdraiato a riposare, chi leggendo
 una rivista, chi masticando liquirizia ecc.*

La musica si interrompe.

RICOCHET – Tieni, questi sono da mettere nelle scatole da regalo.

GARAFALDO – *(esegue; è maldestro, in ogni movimento rischia di rompere tutto)*

RICOCHET – *(si ferma con una Torre Eiffel di vetro in mano)* Avevo la testa piena di sogni; e ora, tutto quello che mi interessa è guadagnarmi la cena! Però fa male qui... *(stringe le mani sul cuore)* Sai Garafaldo? Fa male, quando i sogni svaniscono.

GARAFALDO – A me fa male da un'altra parte. *(Appoggia le mani sullo stomaco; sospira; si rimette a lavorare e borbotta parole incomprensibili)*

RICOCHET – *(si rimette al lavoro)*

Musica.

SEGNI MUSICALI – *(si guardano l'un l'altro, come misurando il lavoro che resta da fare; si rendono conto che ce n'è parecchio e che Garafaldo rischia di fare qualche guaio; si mettono a lavorare a fianco dei due)*

CORO DEI SEGNI MUSICALI *(Requiem di un sogno)*

Cosa s'immaginava Ricochet,
in quella testa piena di musica!
Requiem di un sogno:
noi, segni musicali inutilizzati
piangiamo la sua dipartita.
Requiem di un sogno,
l'abbiamo chiuso in una piccola bara bianca,
leggera come una piuma.
Requiem di un sogno infranto:
noi che siamo i suoi amici migliori
piangiamo, perché è svanito nel nulla.
C'è un posto lontano dove riposano in eterno
i fiori appassiti e quelli mai nati.
Requiem di un sogno
là potete trovarlo, gettato in un angolo
e niente lo potrà resuscitare.

SEGNI MUSICALI – *(mentre termina la musica, finiscono il lavoro, poi escono)*

RICOCHET – Abbiamo finito, Garafaldo. Ora sistema questi piatti sugli scaffali. *(porge a Garafaldo una pila di piatti)*

GARAFALDO – Subito, signore.

RICOCHET – Attento! *(prende una pila a sua volta)*

GARAFALDO – Sto attentissimo, sissignore.

RICOCHET – Il padrone ha detto che se ne rompiamo uno solo, saremo licenziati immediatamente.

GARAFALDO – *(spalanca gli occhi terrorizzato e inizia a ondeggiare)* Ah! Ha detto così?

RICOCHET – Ma noi siamo svelti e precisi... *(parte a sua volta con la pila di piatti)*

GARAFALDO – Ah... certo... se ne rompiamo uno solo... ma noi non li rompiamo nossignore... Uh! Oh! Ah!

RICOCHET – Il tavolo!

GARAFALDO – Evitato d'un soffio, signore.

RICOCHET – Lo scalino!

GARAFALDO – Nessun problema signore....

RICOCHET – La sedia.

GARAFALDO – Dribbling!

RICOCHET – La buccia di banana!

GARAFALDO – Quale buccia signore?

RICOCHET – *(urla)* Attento! Sotto il tuo piede!

GARAFALDO – Ma che cosa.... *(inciampa; la pila di piatti ondeggia pericolosamente; tenta di ritrovare l'equilibrio in ogni modo, ma invano: i piatti cadono a terra rovinosamente)*

RICOCHET – Santo Cielo!

GARAFALDO – *(a soggetto, avvilito)*...

RICOCHET – Sono subito da te, ora ti aiuto a rialzarti... *(mentre sistema i suoi piatti di fretta, inciampa a sua volta e anche tutti i suoi piatti cadono a terra rovinosamente)*

SCENA IV

Notte; piove; Ricochet e Garafaldo per strada; poi il gruppo delle Maschere. Musica; poi:

GARAFALDO – Che freddo!

RICOCCHET – E che buio!
(Musica; camminano; poi:)
GARAFALDO – Che buio!
 RICOCCHET – E che freddo!
(Musica; camminano; poi:)
GARAFALDO – Che acqua!
 RICOCCHET – E che tristezza!
(Musica; camminano; poi:)
GARAFALDO – Che tristezza!
 RICOCCHET – E che acqua!
(pausa; camminano; in lontananza si sentono voci e una musica allegra)
 RICOCCHET – *(si ferma)* Senti anche tu?
GARAFALDO – *(si ferma)* Sì!
 RICOCCHET – C'è gente. Si stanno avvicinando.
 MASCHERE³ – *(compaiono in gruppo, in fondo alla strada; tra loro Sciaccaretta; tutte camminano e danzano allegramente; hanno lumi e torce, la strada si illumina)*
 RICOCCHET – *(sorpreso)* Chi saranno?
 MASCHERE – *(si sono fatte vicine; scherzano, ridono e giocano tra di loro)*
 PRIMA MASCHERA – Guardate! Ci sono altri due mascherati.
 SECONDA MASCHERA – *(notando Garafaldo)* Un costume così non l'avevo mai visto.
 TERZA MASCHERA – Da dove venite, amici?
GARAFALDO - Dal regno delle carte da gioco.
 RICOCCHET – Zitto! Chi vuoi che ci creda?
 TERZA MASCHERA – *(ride)* Interessante. Io vengo dal mondo della Luna.
 PRIMA MASCHERA – E io da quello di Saturno.
GARAFALDO – *(stupito)* Ma guarda tu...
 SECONDA MASCHERA - Anche voi siete diretti alla festa?
 TERZA MASCHERA – Venite con noi: è qui vicino.
 PRIMA MASCHERA – Seguiteci.
 SECONDA MASCHERA – Ci divertiremo!

CORO DELLE MASCHERE

Carnevale! Carnevale! Cambiamo identità
 Pulcinella, Colombina, Sciaccaretta eccoli qua.
 Diresti che questo è un serio ufficiale
 e che questo di giorno risuola scarponi?
 Carnevale! Carnevale! Cambiamo identità!
 per le strade tutta notte: scherzi, risa e trullallà.
 C'è Geppetto con Pinocchio, c'è la strega con la mela
 c'è la bimba capricciosa e il Pierrot con la candela.
 Carnevale! Carnevale! Cambiamo identità.
 Noi la notte attraversiamo, è nostra la città.
 Di stupore vuoi colmare tutti, amici e conoscenti?
 Devi allora trasformare la tua faccia in un bigné!
 Alla gente vuoi donare belle ore divertenti?
 Il pagliaccio devi fare, oggi a me domani a te!
 Festa, festa, è Carnevale, festa grande nelle strade
 coi coriandoli nel vento e l'allegra gioventù.
 MASCHERE – *(giocose, entrano in un portone che si apre sulla via; resta solo Sciaccaretta)*

³Il gruppo delle maschere sia numeroso, se possibile; tuttavia solo tre prenderanno la parola.

SCENA V

Di seguito. Ricochet, Garafaldo, Sciacchetta.

RICOCHET – Che strana gente!

SCIACCARETTA – Sono maschere. E' Carnevale...

GARAFALDO – *(come imparando una parola nuova)* Carnevale...

RICOCHET – Anche tu sei mascherata?

SCIACCARETTA – *(un po' ritrosa)* No, io no.

RICOCHET – *(sollevato)* Meno male. Neanche noi!

SCIACCARETTA – *(li guarda con attenzione, incredula)* Ma dai! Siete... buffi!

GARAFALDO – *(punto sul vivo)* Buffi? Noi veniamo da fuori. Non siamo buffi, solo un po' originali.

SCIACCARETTA – Davvero, non siete mascherati?

RICOCHET – Sul mio onore, no! Io sono autentico: Ricochet, musico di corte della Regina di Fiori, e lui è Garafaldo, mio valido amico.

SCIACCARETTA – *(timida)* Io sono Sciacchetta...

RICOCHET – *(le si avvicina, cercando di essere cortese)* Da dove vieni?

SCIACCARETTA – Dal nulla: sono un personaggio di fantasia.

RICOCHET – *(tutto contento)* Hai sentito, Garafaldo? Anche lei, tale e quale a noi.

GARAFALDO – *(al pubblico, comicamente)* Ahi, si comincia sempre così: 'ti piace questo film?' 'E' il mio preferito'. 'Mare o montagna?' 'Mare! Proprio come me'!

RICOCHET – *(ignora Garafaldo, gli occhi fissi sulla ragazza)*

GARAFALDO – *(al pubblico)* Oh, guardatelo! Guardatelo bene! Riconosco quello sguardo da triglia lessa...

RICOCHET – Hai un bellissimo vestito.

SCIACCARETTA – Grazie.

GARAFALDO – *(al pubblico)* Ahi ahi, riconosco quel parlare suadente, da attore del cinema.

RICOCHET – Stai andando alla festa anche tu?

SCIACCARETTA – *(civettando)* Non so... Forse.

RICOCHET – Se vuoi, possiamo andarci insieme.

GARAFALDO – *(al pubblico)* Ahi ahi ahissimo! Riconosco molto bene quel pallore, quel sorriso deficiente, i denti che tremano in bocca, le ginocchia che ballano la *bossa nova*, oh oh, volevate l'amore signore mio? Eccovi servito!

RICOCHET – Ma che dici, Garafaldo?

GARAFALDO – Oh nulla, vaneggiavo.

RICOCHET – *(alla ragazza)* Non è carino andare a una festa tutta sola.

SCIACCARETTA – *(civettando)* Dici?

GARAFALDO – Ah, ricordo i primi tempi con la mia Garafalda: l'amore chiude lo stomaco e fa passare la fame. Ma il mio, di stomaco, urla come un demonio... Signore, scuotetevi: andiamo a questa festa?

RICOCHET – *(guardando la ragazza; è cotto)* Sicuro.

GARAFALDO – Ahi ahi ahi ahi, è grave, non ci sono speranze. *(al pubblico)* Non state lì impalati, aiutatemi; c'è un medico in sala? Portate la tenda ad ossigeno, iniettategli un cardiotonico, fate qualcosa!

RICOCHET – *(alla ragazza)* La festa sarà meravigliosa se verrai con noi.

GARAFALDO – *(tenta di scuotere Ricochet)* Signore, muoviamoci, perché sento un profumino, e mi sa che finalmente troveremo qualcosa da mettere sotto i denti.

SCIACCARETTA – *(per un momento si distoglie da Ricochet e si avvicina a Garafaldo, cui rivolge uno sguardo affettuoso)* Oh sì, ci sarà ogni cosa buona.

GARAFALDO – Si corteggia la madre per conquistare la figlia!

RICOCHET – Garafaldo, che vai blaterando?

GARAFALDO – Oh nulla signore mio, *(al pubblico)* e tanto non mi ascolta più... pensiamo all'anima nostra... *(si sposta verso il luogo della festa e si affaccia dalla porta; agli altri due:)* Li vedo, sono tutti là dentro.

RICOCHET – Già...

GARAFALDO – *(senza più pazienza)* Andiamo, signore?

RICOCHET – *(senza muoversi)* Andiamo.

SCIACCARETTA – *(senza muoversi)* Andiamo.

RICOCHET – Si scivola... (*dopo un momento di esitazione, tende la mano a Sciaccaretta*)

SCIACCARETTA – Tremendamente... (*accetta la mano di Ricochet*)

GARAFALDO – Buon appetito a chi l'appetito ce l'ha! (*scompare*)

RICOCHET e SCIACCARETTA – (*restano in strada, guardandosi teneramente; si avvicinano al pubblico*)

SCENA VI

Musica; Ricochet e Sciaccaretta si portano in avanti verso il pubblico, per consentire il cambio di scena; sono raggiunti dai Segni Musicali.

CORO DEI SEGNI MUSICALI

⁴Balsamo di ogni male

la donnetta per il suo ometto

l'ometto per la sua donnetta

già vedo intorno a loro

saltellare una bella figliolanza.

RICOCHET e SCIACCARETTA

Balsamo di ogni male

la donnetta per il suo ometto

l'ometto per la sua donnetta;

già vediamo intorno a noi

saltellare una bella figliolanza.

CORO DEI SEGNI MUSICALI

Là scherza un bel Ricochettino

là una sorella Sciaccarettina,

poi ancora altri e altri ancora

fino a eguagliare la mia famiglia!

RICOCHET e SCIACCARETTA

Là scherza un bel Ricochettino

là una sorella Sciaccarettina,

poi ancora altri e altri ancora.

Oh notte e giorno a noi dintorno

tanti ne avremo somiglianti

alla mamma e al papà.

SCENA VII

Salone in cui si svolge la festa di Carnevale. Musica. Arlecchino e Colombina danzano.

GARAFALDO – (*entra durante la danza, gira curiosando qua e là*)

Terminata la musica, le Maschere chiacchierano e bevono in allegria. Alcune notano Garafaldo che prende pezzetti di cibo dai vassoi e mangia con gusto.

PRIMA MASCHERA – Toh, guarda chi si vede.

SECONDA MASCHERA – La strana maschera che era per strada.

TERZA MASCHERA – Mai visto un costume così.

PRIMA MASCHERA – Ehi, che fine ha fatto la *petite fille* col vestito bianco e blu?

SECONDA MASCHERA – Se n'è andata. *Voilà! Pas mal*, poco male, sarà stata una smorfiosa.

TERZA MASCHERA – No, carina, molto *jolie*.

PRIMA MASCHERA – (*ride; alludendo a Garafaldo*) Hai visto? Finge d'essere storpio.

SECONDA MASCHERA – Ehi, amico, versati da bere.

TERZA MASCHERA – E' vino buono, calabrese.

⁴Il testo è una citazione dal 'Flauto magico'

GARAFALDO – *(accettando il bicchiere)* Grazie.

PRIMA MASCHERA – Ancora un po'.

GARAFALDO – *(rifiuta gentilmente)*

SECONDA MASCHERA – Hai paura che ti dia alla testa?

TERZA MASCHERA – E' quello che ci vuole in tempo di Carnevale.

PRIMA MASCHERA – Una sana pazzia fa più dolce l'allegria!

Sono tutti un po' ubriachi.

CORO DELLE MASCHERE

Carnevale! Carnevale! Brindiamo insieme,

festeggiamo tutta notte: in alto i bicchieri!

Carnevale! Carnevale! Non sappiamo domani

cosa ci attende, ma in questa notte viviamo allegri.

Festa, festa, è Carnevale, festa mascherata

cacciamo i pensieri tristi fino al mattino.

SECONDA MASCHERA – Su, bevi.

GARAFALDO – No, basta così. Grazie davvero.

TERZA MASCHERA – *(gli fa il verso)* No, amici, può farmi male!

PRIMA MASCHERA – *(gli fa il verso)* Sono uno storpio di buona famiglia!

GARAFALDO – Sì, *(amaramente)* piuttosto una melanzana marcia...

TERZA MASCHERA – *(gli fa il verso)* Oh come mi piango addosso!

PRIMA MASCHERA – *(gli fa il verso)* Sono una maschera perbene!

SECONDA MASCHERA – Ma chi sei in realtà?

PRIMA MASCHERA – Togliti il travestimento.

GARAFALDO – Non è un travestimento. Sono davvero io, Garafaldo.

PRIMA MASCHERA – *(chiamando gli altri)* Avete sentito? Non è un travestimento.

SECONDA MASCHERA – Pensi che crediamo a una fandonia del genere?

TERZA MASCHERA – Forza, cammina dritto.

GARAFALDO – Non posso; non posso davvero.

PRIMA MASCHERA – Questa è bella. Ne hai di fantasia.

SECONDA MASCHERA – Signore e signori, ecco a voi la maschera che non è una maschera! *(ride)*

Coraggio, togliti la gobba.

GARAFALDO – *(a soggetto; tenta di scostarsi dalle maschere che vogliono a tutti i costi togliergli il travestimento)*

TERZA MASCHERA – Cammina senza zoppicare...

PRIMA MASCHERA – ...e raddrizza gli occhi!

Musica.

MASCHERE – *(a soggetto, per un bel po' canzonano e spintonano Garafaldo)*

GARAFALDO – *(in grande difficoltà, cerca di sfuggire alle molte mani tese; ad un certo punto inciampa malamente e cade, con un urlo, battendo la testa; la musica si interrompe; rimane immobile a terra)*

MASCHERE – *(sorpresa, si fermano)*

PRIMA MASCHERA – *(gli si avvicina, si inginocchia, gli prende il polso)*

MASCHERE – *(preoccupate, fanno un passo verso di lui)*

PRIMA MASCHERA - *(ben udibile)* Voilà! E' morto.

MASCHERE – *(inorridite, fanno un passo indietro)*

SECONDA MASCHERA – Ma come è possibile?

TERZA MASCHERA – Ha battuto la testa.

Una pausa di silenzio agghiacciato.

MASCHERE – *(a soggetto, parlano tra loro commentando l'accaduto)*

PRIMA MASCHERA – E ora che facciamo?

RICOCHET E SCIACCARETTA – *(entrano, ancora ignari, tenendosi per mano)*

TERZA MASCHERA – I suoi amici!

PRIMA MASCHERA – Santi Numi!

RICOCHET – *(vede Garafaldo a terra)* Che succede?

SECONDA MASCHERA – *(togliendosi la maschera dal volto)* Un incidente...

TERZA MASCHERA – ...è inciampato.
PRIMA MASCHERA – Una disgrazia!
RICOCHET – *(corre vicino all'amico) Garafaldo! (si inginocchia) Garafaldo! Oh, Garafaldo! (in lacrime, appoggia il capo sul corpo dell'amico) Amico mio!*
PRIMA MASCHERA – *(allontanandosi) Poveretto.*
SECONDA e TERZA MASCHERA – *(si allontanano)*
MASCHERE – *(si portano sui lati)*
RICOCHET – Non dovevo lasciarlo solo.... Mondo crudele! Maledetta realtà!
SCIACCARETTA – *(accanto a Ricochet, tenta di consolarlo)*
MASCHERE – *(poco per volta, durante il brano seguente, tolgono i travestimenti, maschere, parrucche e altro)*

RICOCHET

Solo un momento è bastato,
amico mio: sei rimasto solo
tra gente sconosciuta.

CORO DELLE MASCHERE

E' successa una disgrazia! Cambiamo identità!
E' morto uno strano personaggio, che sventura!
(togliendosi i travestimenti, si guardano l'uno con l'altro compiaciuti)
Chi direbbe che questo era un Arlecchino,
quest'altro un Pierrot o il Re di Francia?

RICOCHET

Maschere traditrici, evanescenti,
falsi gioielli e nessuna nobiltà;
ma, amico mio, così vera la tua morte.

CORO DELLE MASCHERE

Un incidente! Cambiamo identità!
Torniamo anonimi, e per le strade
cammineremo senza essere riconosciuti.

RICOCHET

Forse avrei potuto evitarlo!
Solo un momento, incautamente
ti ho lasciato solo, Garafaldo.

CORO DELLE MASCHERE

E' successa una disgrazia! Cambiamo identità!
E' morto un uomo stasera, che triste Carnevale.
Diresti che questa era una fata,
quest'altra un campo di girasoli?

RICOCHET

Come pesa il tuo silenzio
come mi strazia vederti immobile
e pallido come cera.

CORO DELLE MASCHERE

Un incidente! Cambiamo identità!
Gettiamo via le maschere.

(la luce si attenua, le maschere scompaiono nel buio; in avanti Ricochet, Garafaldo, Sciacchetta)

SCENA VIII

Ricochet, Sciacchetta; a terra Garafaldo immobile; poi Bambini e Garafalda.

RICOCHET – Il migliore dei compagni! Come farò senza di lui?

SCIACCARETTA – Fatti coraggio, Ricochet.

RICOCHET – E' colpa mia: non avrei mai dovuto portarlo nel mondo reale. Lui ha una casa, una famiglia...
(*disperato*) Una moglie meravigliosa e.. dodici bambini! Ora come faranno?

SCIACCARETTA – Dodici bambini!

RICOCHET – Orfani, orfani una seconda volta. Come potrò guardarli negli occhi? Come potrò ripagarli di quanto hanno perduto?

SCIACCARETTA – (*cerca di consolarlo*)

RICOCHET – Quei bambini, Sciaccaretta... mi sembra quasi di vederli!

Musica.

BAMBINI, GARAFALDA – (*entrano in fila indiana, cantando, come in sogno, seguiti da Garafalda, vestita di nero*)

CORO DEI BAMBINI ORFANI DUE VOLTE

Avevamo un padre, lo storpio Garafaldo
camminava ingobbato

ma sul suo esempio stavamo ben dritti.

Nella sua casa di solida pietra
anche noi personaggi della fantasia
abbiamo avuto dove appoggiare il capo.

Chi penserà a noi
che siamo orfani per la seconda volta?

BAMBINI, GARAFALDA

Non è tuttavia la più triste delle storie
perché gli angeli di Beslan
dal cielo versano sulla terra lacrime più amare.

BAMBINI

Non abbiamo più un padre, lo storpio Garafaldo;
l'hanno mandato a morire nel Carnevale
con leggerezza le maschere stolte

l'hanno ucciso nel pieno della festa!

BAMBINI, GARAFALDA

Non è tuttavia la più triste delle storie
perché le madri di Beslan
dalla terra verso il cielo piangono lacrime più amare.

BAMBINI - (*scompaiono nel buio*)

RICOCHET – (*piange sconsolato*)

SCENA IX

Garafaldo a terra immobile; Ricochet e Sciaccaretta accanto a lui, disperati.

GARAFALDO – (*muove un braccio*)

RICOCHET, SCIACCARETTA – (*urlano di sorpresa*)

GARAFALDO – (*muove una gamba*)

SCIACCARETTA – Ma...

GARAFALDO – (*si massaggia la testa*) Mi ha investito un 'tir' carico di incudini...

RICOCHET – (*felice*) Garafaldo! Garafaldo, amico mio! Sei vivo! Sei vivo!

GARAFALDO – (*tentando di alzarsi*) Mi sembra, forse...

SCIACCARETTA – Era soltanto svenuto.

RICOCHET – (*lo abbraccia*) Oh che sollievo! Che meraviglia!

GARAFALDO – Mi sento sottosopra.

SCIACCARETTA - Ha bisogno di una boccata d'aria fresca. In questa stanza si soffoca.

RICOCHET – Vieni, portiamolo qui fuori.

(*escono; ha smesso di piovere; Ricochet e Sciaccaretta fanno sedere Garafaldo su una panchina*)

GARAFALDO – Grazie, grazie. *(sorride)* Ora va meglio.
 SCIACCARETTA – Prendi un sorso d'acqua.
 GARAFALDO – *(beve)* Meno male che le melanzane hanno la testa dura...
 RICOCHET – Sono così felice!
 SCIACCARETTA – *(gli sorride, lo bacia)*
 GARAFALDO – *(al pubblico)* Ogni scusa è buona per un bacio.
 MASCHERE – *(escono alla spicciolata dalla casa)*
 PRIMA MASCHERA – *(allontanandosi, ai compagni)* Via! Gambe in spalla.
 GARAFALDO – *(ironico)* Che coraggiosi!
 RICOCHET – *(provocatorio)* Ehi, maschere!
 SECONDA MASCHERA – *(allontanandosi, ai compagni)* Non fermatevi!
 TERZA MASCHERA - Lasciate perdere.
 PRIMA MASCHERA – Andiamocene, è andata fin troppo bene.
 TERZA MASCHERA – E' quello che dico anch'io, andiamo via. *(si avvia)*
 MASCHERE – *(a soggetto, andandosene)*
 RICOCHET – *(ride)* Corrono come lepri. *(a Garafaldo)* Tutto a posto? Come stai?
 GARAFALDO – Ottimamente.
 SCIACCARETTA - Ti senti di camminare?
 GARAFALDO – Sì, direi di sì... *(si rimette in piedi)*
 RICOCHET – Sta per ricominciare a piovere.
 SCIACCARETTA – Cerchiamo un posto più accogliente... Ho un'idea. *(escono)*

SCENA X

Salotto privato della Regina di Fiori. La Regina, Ancelle, poi Quattro di Fiori e Gran Ciambellano. La Regina sta leggendo una rivista di moda, 'Reine Haute Couture', Scriffelia e Giromina le fanno aria con grandi ventagli.

REGINA DI FIORI – *(posa la rivista, sognante)* In questi giorni a Parigi ci sono i *défilée* di Chanel... A Ricochet *n'importe pas*, ma quella gattamorta dei Cuori non se ne perderà neppure una. *(sospira)*
 CAMELLA – *(entra)* Ma Reine, il Quattro di Fiori chiede di essere ricevuto.
 REGINA DI FIORI – Che strano! Fallo entrare, cara.
 QUATTRO DI FIORI – *(entra, si inchina rigidamente)*
 REGINA DI FIORI – Che sorpresa! Ti credevo impegnato alla corte del Grande Asso...
 QUATTRO DI FIORI – *(militaresco)* Sono passato da queste parti e ho pensato di informarvi, mia Signora, di un fatto importante.
 REGINA DI FIORI – Tu mi allarmi, Peppino, che succede?
 QUATTRO DI FIORI – *(pettendolo, abbassando la voce)* La Regina di Cuori...
 ANCELLE – *(incuriosite, si avvicinano per ascoltare)*
 REGINA DI FIORI – *(si allarma)* Che cosa le è successo?
 QUATTRO DI FIORI – Ebbene, è stata trovata a zonzo per Parigi...
 ANCELLE – *(allarmate)* Uh!
 QUATTRO DI FIORI - ...e in particolare, ad una sfilata di Chanel.
 REGINA DI FIORI – *(agitata)* *Mon Dieu*, ma... l'ha scoperta il Grande Asso?
 QUATTRO DI FIORI – *(compiaciuto)* Sì è arrabbiato nero. L'ha fatta tornare a casa di corsa!
 REGINA DI FIORI - *Mon Dieu, Mon Dieu!* Oh povera me! E Ricochet? E Garafaldo! Non sai nulla di loro?
 QUATTRO DI FIORI – *(sorpreso)* No, cosa dovrei sapere?
 REGINA DI FIORI – *(sbrigativa)* Niente, niente. Ti ringrazio di questa notizia, Quattro. So che sei molto fidato... non parlarne con nessun altro, capito?
 QUATTRO DI FIORI – *(sull'attenti)* Come volete, Signora.
 REGINA DI FIORI – Ora vai, caro, vai pure.
 QUATTRO DI FIORI – *(si inchina, esce)*
 REGINA DI FIORI – *(scambia sguardi allarmati con le ancelle)*

SCRIFFELIA – Che guaio, *ma reine!*
 CAMELLA – Cosa sarà stato di loro?
 GIROMINA – Non saranno ancora a Parigi!
 REGINA DI FIORI – (*cammina torcendosi le mani*) *Mon Dieu*, è possibile invece. Qui non sono tornati, mi avrebbero avvertita immediatamente. Devo trovarli! Ciambellano! Gran Ciambellano!
 GRAN CIAMBELLANO – (*entra*) Mi avete chiamato, *ma Reine?*
 REGINA DI FIORI – Fai preparare tutto per la partenza; *nous allons* a Parigi.
 GRAN CIAMBELLANO – (*sorpreso*)
 REGINA DI FIORI – Presto! *Vite!* Non possiamo perdere un solo minuto.
 GRAN CIAMBELLANO – (*esce di corsa*)
 REGINA DI FIORI – (*alle ancelle*) Che tormento! E non so cosa mettermi.
 SCRIFFELIA – Il vestito blu, madame?
 CAMELLA – Vi sta così bene...
 REGINA DI FIORI – (*insoddisfatta*) No, stringe sui fianchi...
 GIROMINA – (*a parte*) Se la smettesse con le torte alla crema chantilly...
 SCRIFFELIA – Qualcosa di comodo allora, da viaggio?
 REGINA DI FIORI – Eh no, non esageriamo con il basso profilo, in fondo andiamo a Parigi...
 CAMELLA – Allora quello giallo canarino?
 REGINA DI FIORI - Ma sì, può andare... andate, ragazze, dategli una sistemata.
 GIROMINA - Subito, *madame*.
 ANCELLE – (*escono*)
 REGINA DI FIORI – (*sospira*) Dovrò setacciare Parigi per ritrovarli. Proprio tutta la città....

SCENA XI

Sulla Torre Eiffel. Ricochet, Garafaldo, Sciaccaretta; Segni Musicali arrampicati sulle sbarre di ferro; poi Regina di Fiori e Gran Ciambellano.

RICOCHET – Come è bella Parigi, vista dall'alto della Torre Eiffel!
 GARAFALDO – (*ironizza simpaticamente*) Che bella idea ha avuto la signorina! Un posto comodo, a portata di mano...
 SCIACCARETTA – Stare così in alto mi fa un po' paura.
 RICOCHET – (*stringendole la mano*) Ti tengo stretta...
 GARAFALDO – E' quasi giorno, guardate.
 RICOCHET, SCIACCARETTA, GARAFALDO – (*per un po' contemplano l'alba*)
 RICOCHET – Ti ricordi, Garafaldo, la musica del sole che nasce?
 GARAFALDO – Mi ricordo, mio signore.
 RICOCHET, SCIACCARETTA, GARAFALDO – (*per un po' contemplano l'alba*)
 GARAFALDO – Non vedo l'ora di abbracciare mia moglie e i bambini.
 SCIACCARETTA – Siete molto felici insieme, vero?
 GARAFALDO – Non si può dire quanto.
 RICOCHET – Anche noi saremo felici insieme, te lo prometto.
 SCIACCARETTA – Ma... (*abbassando lo sguardo, confusa*) Tu stai per tornartene a casa...
 RICOCHET – Sì, anche se non so proprio come fare... Ma, tesoro! Speravo che saresti partita con me.
 SCIACCARETTA – Ci conosciamo appena...
 RICOCHET – Non posso separarmi da te, ora che ti ho incontrata.
 SCIACCARETTA – (*lo guarda teneramente*)
GARAFALDO – (*al pubblico*) Guardateli, gli escono i cuoricini dagli occhi!
 RICOCHET – Verrai?
 SCIACCARETTA – (*mormorando, con fare infantile*) Va bene, se vuoi...
Un'ombra compare sulle loro teste.
 GARAFALDO – (*guardando in alto*) Per tutti gli Assi!
 RICOCHET – Che succede?
Si sente un grande rumore, la struttura della Torre trema. Tutti si afferrano con le mani per non cadere.

SCIACCARETTA – (*guardando in alto, un'esclamazione di stupore*) Una mongolfiera!
 RICOCHET – Mi sembra di conoscerla.
 REGINA DI FIORI – (*compare come dal nulla; al Gran Ciambellano*) Scendi, su, *fifon!* Muoviti! Che scandalo. Nessuno crederebbe che questo è un *Grand Ciambelain*.
 GRAN CIAMBELLANO – (*compare dietro la Regina, tenendosi con molta attenzione alle sbarre di ferro*) Arrivo, *ma Reine*, senza strafare! Calma!
 REGINA DI FIORI – *Là bas, Ciambelain...* li vedi? Sono qui!
 SCIACCARETTA – Chi sono, Ricochet?
 RICOCHET – (*contento*) La mia amata Regina e il Gran Ciambellano!
 SCIACCARETTA – (*intimidita, si ritrae*)
 REGINA DI FIORI – Oh! Il mio buon Ricochet! Eccoti, finalmente. (*lo abbraccia con tenerezza*)
 GRAN CIAMBELLANO – (*al pubblico, facendole il verso*) Gne gne gne...
 RICOCHET – Mia Regina! Sono felice di vedervi.
 GRAN CIAMBELLANO – (*al pubblico, facendogli il verso*) Gne gne gne...
 REGINA DI FIORI – So tutto! Mi hanno *informée!* E' stato un bel problema ritrovarvi, ho setacciato tutta Parigi!
 GRAN CIAMBELLANO – (*torvo*) Tutta la città, *oui*. Specialmente le sfilate di Chanel...
 REGINA DI FIORI – Taci, Gran Ciambellano, è *très très* meglio per te. Come state, miei cari? Tutto a posto?
 RICOCHET – Tutto a posto, *ma Reine*.
 GARAFALDO – (*annuisce*)
 RICOCHET - Abbiamo qualche avventura da raccontare!
GARAFALDO – Mica robetta da poco: storielle piene di autentica tremarella! Pensate che io ero morto e sono resuscitato!
 REGINA DI FIORI – (*materna*) Sempre svitato, povero Garafaldo. *Bien!* Ne avete avuto abbastanza?
 RICOCHET – *Oui*, più che abbastanza. Avevate ragione, Regina: questo posto non fa per noi.
 REGINA DI FIORI – Sì... Ma è scandaloso quello che ha fatto quella strega senz'anima! Abbandonarvi così, senza neppure farmi uno straccio di telefonata... *Alors*, ora posso riportarvi *à la maison*, con la Regina di Cuori in un altro momento farò i conti... fino all'ultimo centesimo. (*nota Sciaccaretta*) E questa deliziosa *jeune fille*?
 RICOCHET – E' Sciaccaretta, *ma Reine*. Una ragazza che viene dal mondo della fantasia.
 SCIACCARETTA – (*fa la riverenza*)
 RICOCHET – Se fosse possibile portarla con noi...
 REGINA DI FIORI – (*li guarda con aria interrogativa*)
 RICOCHET – (*abbassa lo sguardo*)
 SCIACCARETTA – (*abbassa lo sguardo*)
 REGINA DI FIORI – (*divertita*) Credo di capire. *Oui, je comprend très bien*.
GARAFALDO – Cotti come due pere cotte, *mia Signora*.
 REGINA DI FIORI – (*affettuosa*) Naturalmente, cara, verrai con noi: non c'è problema.
 RICOCHET, SCIACCARETTA – (*contenti, si prendono per mano*)
 GRAN CIAMBELLANO – Quante smancerie!
 REGINA DI FIORI – Ma via, anche tu da ragazzo...
 GRAN CIAMBELLANO – (*punto sul vivo*) Che dite, *ma Reine*?
 REGINA DI FIORI – Lo so io, lo so! Su, non perdiamoci in chiacchiere. Il sole si sta alzando e vorrei proprio tornare a casa senza altri incidenti. Salite su, cari, presto. (*si gira verso il pubblico*) Per voi non c'è posto, però! (*ride*)
 GRAN CIAMBELLANO – E ci mancherebbe che ce li portiamo con noi, cosa siamo, il circo equestre?
 RICOCHET – (*ride; saluta il pubblico*) Addio!
 TUTTI – (*salutano il pubblico, a soggetto*)

SCENA XII – Finale atto II

Di seguito, mentre partono:

GARAFALDO, RICOCHET, SCIACCARETTA

Sulle ali del vento

torniamo nel regno dei Fiori!

A cuor leggero ce ne andiamo.

SEGNI MUSICALI

Con noi parte una perla rara:

l'amore, che come la musica

nasce dai sogni e si nutre di vita.

REGINA DI FIORI

Noi che siamo figli della fantasia

prendiamo il volo, scappiamo via,

felici di potercene tornare

nel mondo astratto delle idee.

TUTTI

Come i pensieri noi siamo

fatti di pasta inconsistente

e camminiamo liberamente

in ogni angolo del creato.

Le idee camminano leggere

a vertiginosa altezza

ma anche il puro cristallo si spezza

se in basso lo fai cadere.

Leggere camminano le idee

ad altezza vertiginosa

trattarle dolcemente è buona cosa

come irraggiungibili dee.

Torniamo, amici, verso casa,

rendiamo lieto il viaggio

con il suono delle nostre voci.

Ma prima di lasciarvi

vi riveleremo qualcosa

che nascostamente riposa

al di sotto dell'apparenza:

niente sta fuori da questa testa

fucina di mondi e di alchimie,

teatro di storie, vicende, magie,

immani tragedie o giorni di festa.

No, non esiste proprio davvero

il mondo che chiamano reale;

è piuttosto un continuo

e fantasioso inventare!

Torniamo, amici, verso casa,

rendiamo lieto il viaggio

con il suono delle nostre voci.